



14. IL NEOCLASSICISMO

IL SECOLO DELLA RAGIONE

Il Settecento è un periodo di grandi trasformazioni: inizia con il **declino delle monarchie assolute** e termina con la **Rivoluzione francese** (1789) e con l'ascesa al potere di **Napoleone Bonaparte** (1799).

In quest'epoca avviene anche un importante rinnovamento culturale: in Europa, specialmente in Francia, si diffonde l'**illuminismo**, un movimento filosofico e politico nato agli inizi del '700 in Inghilterra. Il nome deriva dall'aspirazione degli intellettuali a farsi guidare dai "lumi" della ragione.

Gli Illuministi vogliono anche una società di uomini liberi e con uguali diritti. Queste aspirazioni saranno riassunte nel motto della Rivoluzione Francese "**Libertà, Uguaglianza e Fraternità**".

La fiducia nel pensiero razionale stimola il progresso scientifico e tecnologico. Il segno più

evidente di questo cambiamento è la **Rivoluzione industriale**, avvenuta in Inghilterra nel 1760 con l'invenzione della macchina a vapore.

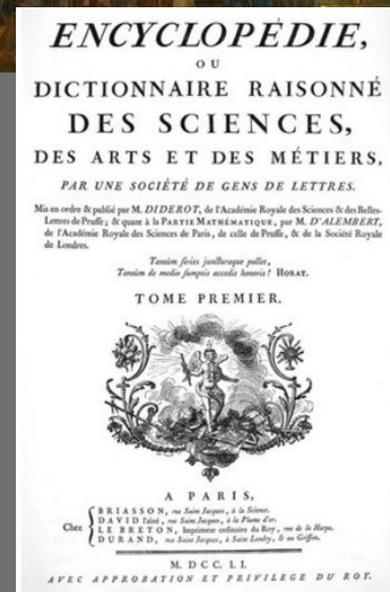


L'Europa dopo la Pace di Aquisgrana (1748), evento che pose fine alla guerra di successione austriaca.

Per raggiungere la libertà dell'individuo gli intellettuali illuministi promuovono l'**istruzione per tutti** (pubblica, obbligatoria e gratuita) e realizzano la prima **Enciclopedia**: un'opera che condensa tutto il sapere universale in modo chiaro e ordinato.

Tutto questo però ha breve durata. Pochi anni dopo la Rivoluzione, Napoleone Bonaparte si proclama **Imperatore dei Francesi** e cerca di espandere a dismisura i territori sotto il suo controllo.

Ma nel 1815 subisce a **Waterloo**, in Belgio, l'ultima definitiva sconfitta che lo costringerà all'esilio. È l'anno del **Congresso di Vienna**, evento con cui ha inizio la **Restaurazione** dell'Ancien Régime, cioè il ritorno dei grandi monarchi nei loro regni.



Anicet Charles Gabriel Lemonnier, Nel salone di madame Geoffrin nel 1755 (lettura della tragedia L'orphelin de la Chine di Voltaire), 1812



NEOCLASSICISMO

In campo artistico l'Illuminismo si traduce nel **Neoclassicismo**, la ripresa dell'arte classica in quanto portatrice di bellezza ideale e di alti valori morali.

Il Neoclassicismo, iniziato verso la metà del Settecento per concludersi con la fine dell'impero napoleonico (1815), si indirizza verso la **ripresa dell'arte classica** con i suoi principi di equilibrio, proporzione, serenità ed eliminazione di ogni eccesso.

In base alle idee espresse dal massimo teorico del Neoclassicismo **Johann Joachim Winckelmann** (fautore del "**bello ideale**") e all'esame di importanti scoperte archeologiche (Pompei ed Ercolano) si diffonde l'idea che la **perfezione artistica dei greci** sia insuperabile e, dunque, non si debba imitare la realtà ma **imitare gli antichi** perché le loro opere possiedono una bellezza e un'armonia che nel mondo reale non esistono.

Al **riferimento estetico** alla classicità si accompagna anche il **riferimento etico** ai valori del mondo antico.

video sul [Neoclassicismo](#)



Oltre a Pompei ed Ercolano anche i **templi di Paestum** e la **Villa Adriana a Tivoli** destarono l'interesse degli studiosi. Dalla Grecia, intanto, arrivarono **reperti originali** che riempiono i maggiori **musei** che intanto stavano sorgendo in Europa (Londra, Parigi).

A promuovere la conoscenza dell'arte classica contribuirono anche le incisioni delle **rovine romane** realizzate da **Gianbattista Piranesi** (1720-1778).

video sul [Louvre](#)



Tuttavia nei primi decenni del '700 il gusto predominante è ancora quello **barocco** che tendeva a privilegiare l'effetto scenografico, l'invenzione fantastica e le decorazioni preziose. Da un lato si assiste al **perdurare dell'arte barocca** che, continuando a riproporre i propri temi diviene ripetitiva e fine a se stessa (**Ro-**

Edificio in stile Rococò
Johann Baptist Zimmerman, Sala degli specchi, 1734-1739, Palazzo di Amalienburg



cocò), dall'altro comincia a svilupparsi il **Neoclassicismo**, con le sue forme sobrie e maestose.

Le due correnti, tuttavia, tendono anche a mescolarsi, specialmente nell'architettura: gli esterni presentano il linguaggio neoclassico, mentre gli interni sono decorati con sfarzo.

Edificio in stile Neoclassico
Giuseppe Piermarini, Teatro alla Scala, 1776-1778, Milano



FILIPPO JUVARRA (1676-1736)

Un'originale **commistione di elementi classici e barocchi** è quella elaborata da **Filippo Juvarra**, architetto messinese tra i più importanti progettisti europei dell'epoca, attivo in **Piemonte** al servizio dei Savoia. Si ispira a **Michelangelo** e **Borromini** ma li interpreta in modo originale.

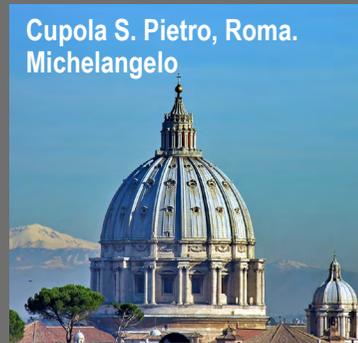
La **Basilica di Superga** è una delle sue opere più importanti: voluta da Vittorio Amedeo II come ringraziamento per la liberazione di Torino dall'assedio dei Francesi nel 1706, questa basilica presenta una **pianta centrale**, un'**alta cupola michelangelolesca**, due **campanili di gusto borrominiano** ed è preceduta da un **pronaio classico**.

sito della [Basilica di Superga](#)

Basilica di Superga, (1717-1731) Torino



Cupola S. Pietro, Roma.
Michelangelo



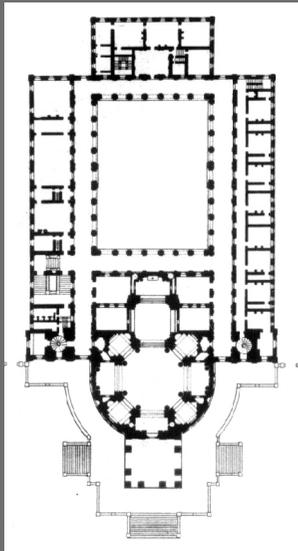
Campanile Santa
Agnese, Roma.
Borromini



Pantheon con pronao d'ingresso

L'interno ha la stessa **severa monumentalità** del barocco romano seicentesco: sui due assi principali si aprono le cappelle maggiori coperte da volta a botte cassettonata mentre, nello spazio tra le colonne, si accede alle cappelle minori.

Nonostante le notevoli dimensioni (la cupola arriva a **71 metri di altezza**), Juvarra riesce a creare un edificio di grande **eleganza** grazie alla luminosità degli interni e ai raffinati dettagli decorativi.



Sempre per il medesimo sovrano Juvarra progetta la **Palazzina di caccia** di Stupinigi (1729-1733), un **edificio complesso e articolato** che si inserisce perfettamente nell'**ambiente naturale** circostante, utilizzato dal re come padiglione di caccia.

L'idea di partenza è quella di un **grande salone centrale di forma ellittica** dal quale si dipartono quattro bracci più bassi disposti a **croce di Sant'Andrea**. La costruzione si protende poi anteriormente racchiudendo un vasto **cortile ottagonale**.

Gli interni sono un tipico esempio di **Rococò italiano** con saloni da ballo, da gioco, gabinetto degli specchi, gabinetto cinese, salottini e anticamere **ricchi di decorazioni**, lacche, porcellane, stucchi dorati e radiche rare.



video sulla [Palazzina di caccia di Stupinigi](#)

sito della [Palazzina](#)



LUIGI VANVITELLI (1700-1773)

Nato da una famiglia olandese emigrata in Italia, il suo cognome (**van Wittel**) fu italianizzato in Vanvitelli dal padre Gaspard van Wittel, uno dei primi pittori vedutisti.

Dato che i monarchi europei si stavano facendo costruire residenze e regge fuori città, il nuovo re di Napoli e di Sicilia, **Carlo VII di Borbone**, commissionò a **Luigi Vanvitelli** la costruzione della **Reggia di Caserta** (1752-1780).

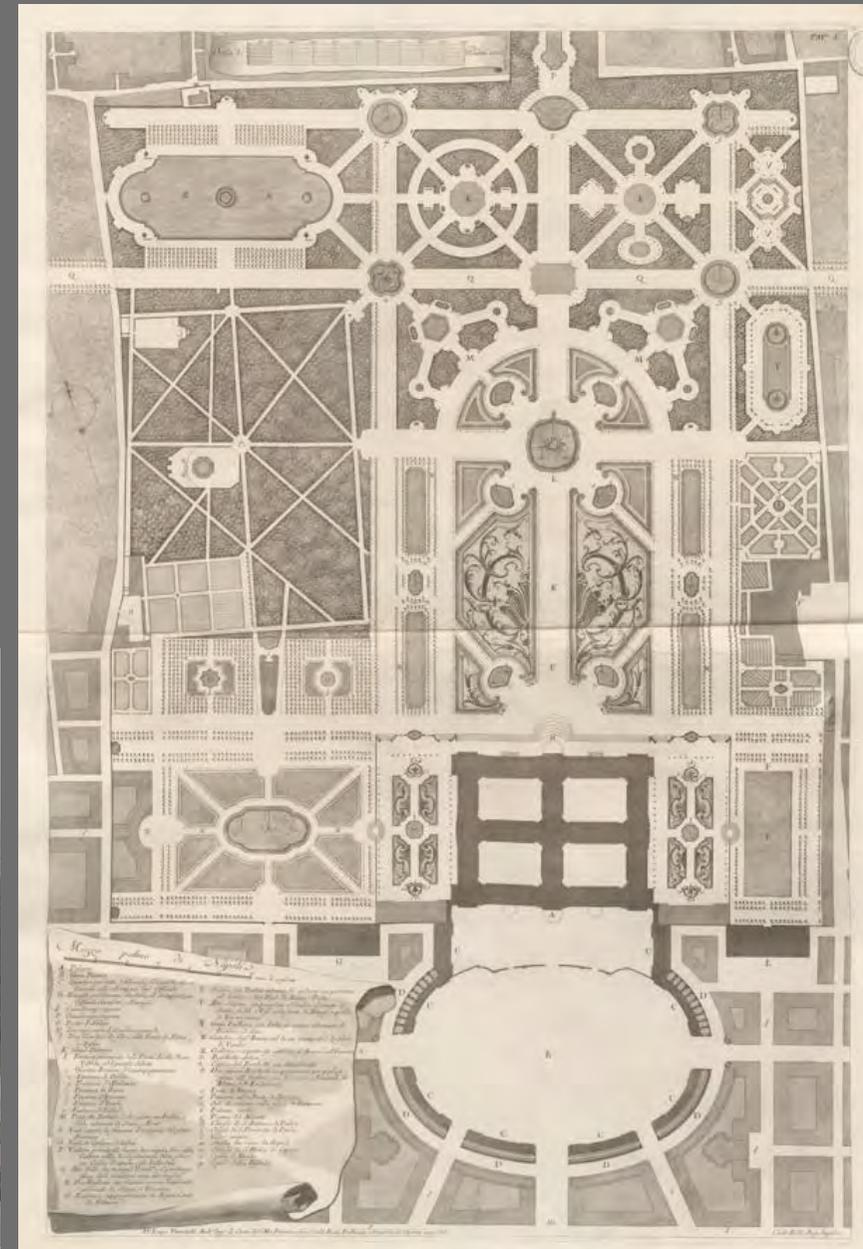
L'immenso **edificio rettangolare** con quattro cortili interni, uno scalone d'onore, un teatro e una cappella, immerso in un **vasto parco** è ispirato alla reggia di Versailles ed è abbellito da numerose **fontane**.

video sulla [Reggia di Caserta](#)

Nel parco della Reggia la natura è **geometrizzata** secondo uno stile chiamato "**all'italiana**" che prevede un **utilizzo "architettonico" del verde**, dell'acqua e delle rocce in modo da creare fondali e quinte prospettiche.

Vanvitelli, pur partendo da una cultura barocca, era molto attratto dai **temi della classicità** che la cultura illuminista stava rivalutando, tanto che è considerato il **primo architetto neoclassico italiano**.

video sulla [Reggia di Caserta](#)



CANALETTO (1697-1768)

Nel Settecento nascono nuovi generi pittorici tra i quali il **Vedutismo** cioè la rappresentazione di scorci urbani.

Uno dei maggiori esponenti è il veneziano Giovanni Antonio Canal, detto **Canaletto**.

Il paesaggio cittadino (o naturale) era stato già raffigurato molte volte nel corso dei secoli ma sempre come **sfondo su cui agivano i personaggi**. Adesso la veduta diventa un genere a sé e la natura o la città i **principali protagonisti del dipinto**.



video su [Canaletto](#)

Con il Vedutismo vengono **abbandonate le finzioni ottiche** e i trucchi scenografici tipici del barocco in favore della **rappresentazione il più possibile realistica**. Per questo aspetto di **“razionalità” della visione** può essere accostato concettualmente alla contemporanea filosofia illuminista.

Canaletto, Piazza San Marco verso la basilica, 1730-1734, olio su tela, 76 x 118,8, Harvard Art Museums Museum, Cambridge



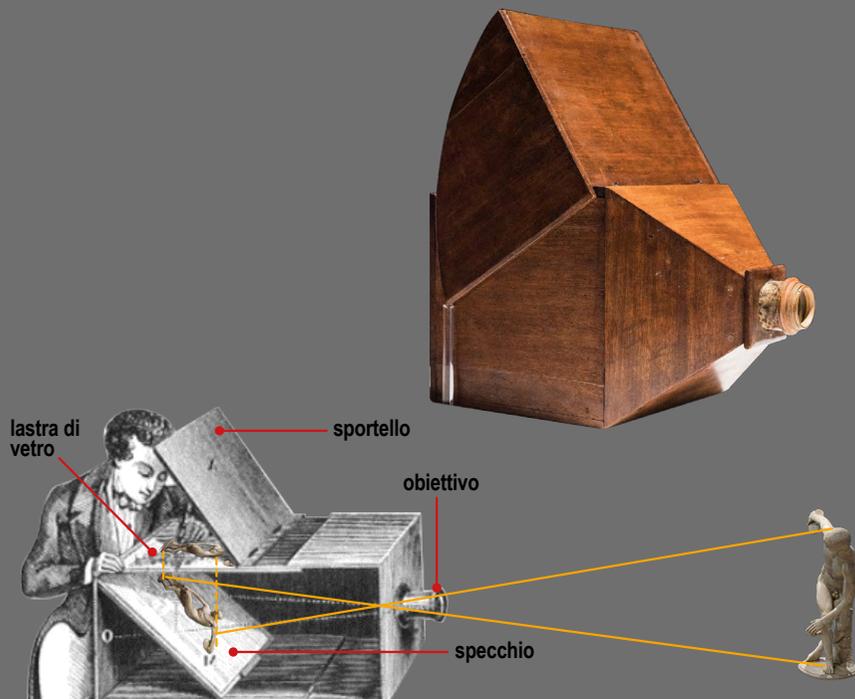
Canaletto, Rovine dei Foro guardando verso il Campidoglio, 1742, olio su tela, cm 188x104, Castello di Windsor



Le vedute di Canaletto, in particolare, sono molto dettagliate perché, come altri vedutisti, il pittore utilizzava una “**camera ottica**”, una scatola in legno portatile che consentiva di **ridisegnare i contorni** delle immagini reali che vedeva intorno a sé (schizzi che Canaletto chiamava “**scara-boti**” e che utilizzava in atelier per ridipingere le scene).

Come in una macchina fotografica l'immagine, passando attraverso un obiettivo o un semplice foro stenopeico, è riflessa sullo **specchio** e proiettata su una **superficie trasparente** sulla quale Canaletto adagiava il **foglio** e ricalcava le figure.

Le vedute di Canaletto, però, non sono fredde riproduzioni: il pittore, con **tocchi di colore accesi e luminosi** riesce a dare il senso della **luce** e dell'**atmosfera** di Venezia.



Il fatto di essere figlio di uno scenografo professionista consentiva a Canaletto di utilizzare perfettamente sia le **tecniche della prospettiva** che alcuni espedienti per rendere l'immagine più ampia sia in larghezza che in profondità e per darle dinamismo:

- **colloca il punto di vista in posizione rialzata** rispetto all'occhio per aumentare la profondità;
- crea delle **viste grandangolari** rappresentando la scena al di là del suo naturale quadro prospettico grazie all'**accostamento di più prospettive**, (come in una moderna foto panoramica) conferendo così un'**ampiezza** particolare alla rappresentazione;
- **decentra il punto di fuga** in modo da rompere l'eccesso di simmetria che renderebbe la veduta innaturale;
- riempie la scena di **piccole figure umane** che danno la sensazione di una città brulicante di vita.



JACQUES-LOUIS DAVID (1748-1825)

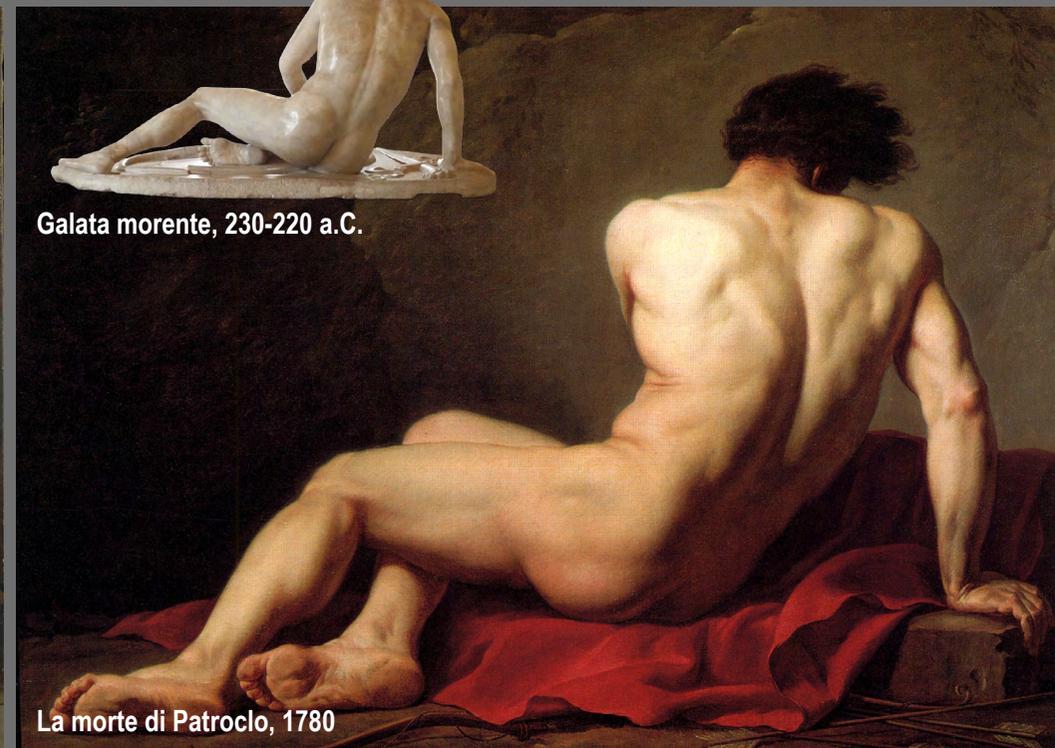
Il più importante pittore del Neoclassicismo è il francese **Jacques-Louis David**. Egli non si limita a **recuperare le forme degli antichi**, ma anche i loro **ideali etici**: l'artista vuole riproporre, dunque, non solo la bellezza ma anche il mondo di **valori** dell'Antichità.

Tra questi soprattutto il valore dell'**uomo-eroe** che combatte per la propria patria anche a costo della vita. In questo senso vanno intese le sue tele ispirate a personaggi dell'antica Grecia.

video su [David](#)



La morte di Socrate, 1787



Galata morente, 230-220 a.C.

La morte di Patroclo, 1780

Nel 1775 vince il **Prix de Rome**, ossia un soggiorno di studio a Roma, luogo fondamentale del famoso **Grand Tour**, il viaggio in Italia che ogni artista doveva compiere per accostarsi alla culla dell'arte europea.

Qui studia Raffaello, la scultura antica e conosce le teorie sul Classicismo proposte da Winkelmann.

Tornato in Francia nel 1780 dipinge episodi tratti dalla **mitologia**, dalla **storia antica** o **moderna**, con chiari **intenti moralizzanti**.

Partecipò attivamente alla **Rivoluzione Francese** e all'età napoleonica, realizzando quadri storici.

Dopo la Restaurazione fu esiliato a Bruxelles dove si dedicò a soggetti mitologici, e ad una **pittura accademica** priva del significato etico precedente.



iconografia di **Napoleone**

Napoleone al Gran San Bernardo, 1801

IL GIURAMENTO DEGLI ORAZI (1784)

David predilige **soggetti ispirati alla storia**: qui raffigura il giuramento degli Orazi, un episodio che appartiene alla storia leggendaria di Roma. Nel VII se. a. C., durante il regno di Tullo Ostilio, i **tre fratelli romani Orazi** furono scelti per combattere contro i **tre fratelli alban Curiazi** per decidere le sorti della guerra tra Roma e Albalonga senza provocare ulteriori spargimenti di sangue. I tre Curiazi morirono e uno solo degli Orazi si salvò, decretando la **vittoria di Roma**. Il momento rappresentato è quello in cui **il padre consegna le spade** ai fratelli mentre questi giurano di combattere eroicamente per la patria.

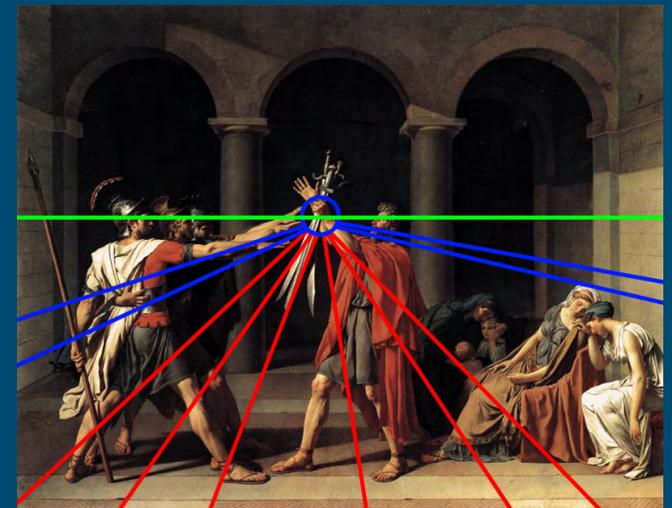
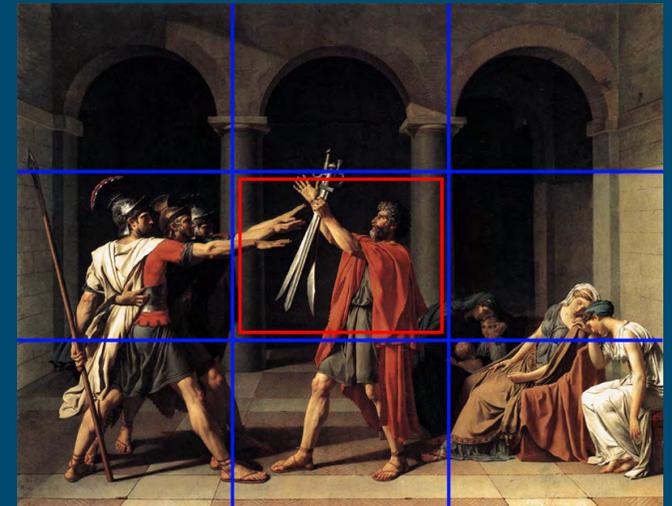
I colori sono limpidi, illuminati da una **luce intensa**. I sentimenti che esprimono i personaggi vanno dalla **determinazione** che si legge negli sguardi degli uomini al **dolore** contenuto delle donne. Questa **estrema chiarezza nella composizione**, in cui non c'è niente di fastoso, niente di decorativo, niente di inutile ai fini della narrazione dell'episodio serve al pittore per indirizzare l'attenzione dell'osservatore non tanto verso l'aspetto esteriore del dipinto, quanto sul suo **contenuto morale**.



Jacques-Louis David, Il giuramento degli Orazi, 1784, olio su tela, 330x425, Museo del Louvre, Parigi



La composizione è essenziale, le figure sono disposte in tre spazi differenti, secondo la tripartizione formata dal portico a colonne dipinto sul fondo.

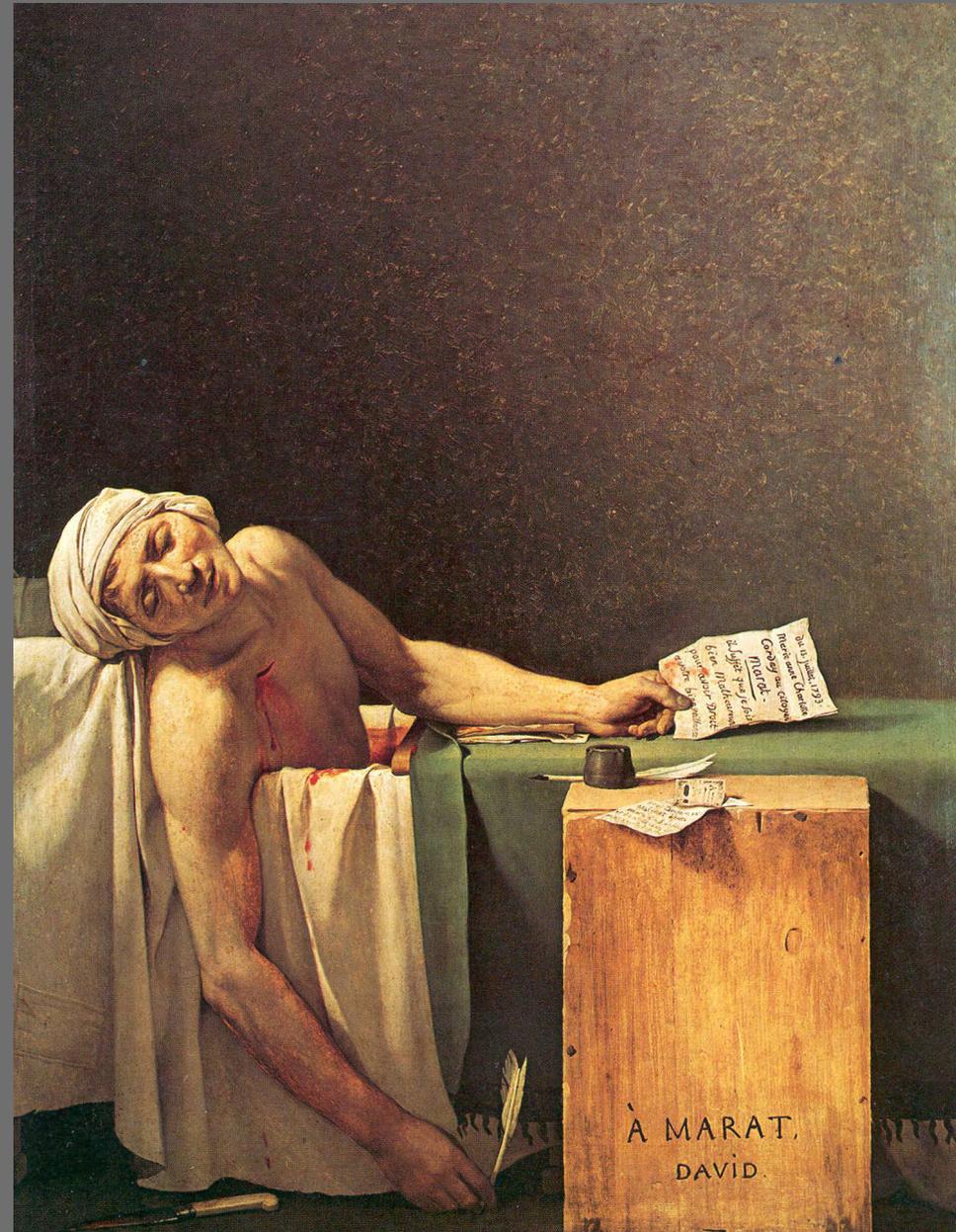


Il punto di fuga della prospettiva centrale si colloca tra le mani e le spade. Anche le linee del pavimento contribuiscono a rafforzare la prospettiva.

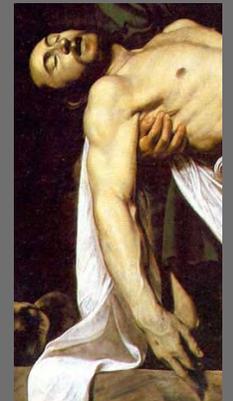
Un'altra opera fondamentale di David è **La morte di Marat** (1793), il giacobino rivoluzionario ucciso a tradimento mentre faceva il bagno da Charlotte Corday, seguace della parte avversa. La **sobrietà e l'essenzialità dell'arredo** quasi monastico stanno a testimoniare la **virtuosa povertà di Marat**, repubblicano incorruttibile e **martire della rivoluzione** a cui David rende omaggio.

Non a caso il pittore costruisce l'immagine del defunto come se si trattasse di una **Deposizione di Cristo** o una Pietà: la ferita aperta sul costato sanguina, la testa è riversa, il braccio abbandonato e il lenzuolo macchiato come un sudario.

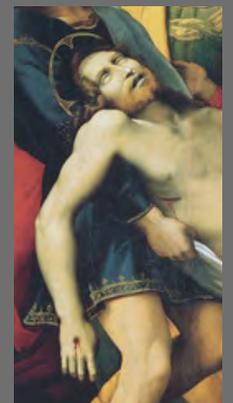
Il parallelo con la morte di Cristo è un modo per elevare Marat **al di sopra degli altri uomini**.



Michelangelo



Caravaggio



Raffaello

approfondimento su [La morte di Marat](#)



Jacques-Louis David, La morte di Marat, 1793



Paul Baudry, Charlotte Corday, 1860

Confrontando l'opera con un'altra di epoca successiva (nella quale l'episodio è raffigurato in base alle cronache dell'epoca) è possibile capire a fondo quando il dipinto di David sia **idealizzato**.

David non rappresenta l'assassina per condannarla ad una **damnatio memoriae** e focalizzare l'attenzione solo sull'eroe.

JEAN-AUGUSTE-DOMINIQUE INGRES (1780-1867)

Diversamente dal suo maestro David ad **Ingres** non interessa l'antico per i suoi contenuti morali ma per la **perfezione delle sue forme**. Nei suoi dipinti, per la maggior parte **ritratti e nudi femminili**, Ingres si richiama all'arte di **Raffaello**: le forme sono definite da un **disegno puro e rigoroso**, i colori sono chiari e luminosi. È la **rap-presentazione della bellezza ideale**, una bellezza senza tempo.



La grande odalisca, 1814



La bagnante di Valpinçon, 1808

Raffaello, La fornarina



video su [Ingres](#)

Il Bagno turco (1863) è ispirato alla descrizione fatta da **Lady Mary Wortley Montagu**, ambasciatrice inglese in una Turchia ottocentesca:

“Erano circa duecento bagnanti... I primi sofà furono coperti di cuscini e di ricchi tappeti e quelle donne vi si sistemarono. Erano tutte... nude. Dopo il pasto si finì col caffè e coi profumi... due schiave mi coprirono d'incenso i capelli, il fazzoletto, i vestiti.”

La profondità spaziale è realizzata attraverso la **giustapposizione dei corpi** modellati come sensuali sculture. La pelle delle donne è luminosa e morbida.

La tavola, inizialmente rettangolare, fu tagliata in **tondo** a simulare uno spioncino, scatenando nell'osservatore un istinto da voyeur.



FRANCISCO GOYA (1746-1828)

video su [Goya](#)

Un caso a parte è quello dello spagnolo **Goya** in quanto le sue opere non sono inquadrabili in nessuna corrente artistica.

Pittore di corte, la sua arte riflette le **contraddizioni della Spagna dell'epoca**: allo stesso tempo povera e ricca, religiosa e laica, superstiziosa e illuminista. Tutto questo si traduce nella raffigurazione dei **sogni** e degli **incubi** e nell'espressione dei **sentimenti del popolo**.

Francisco Goya, La famiglia di Carlo IV, 1800-1801, olio su tela, cm 280x336, Museo del Prado, Madrid



Francisco Goya, Tribunale dell'Inquisizione, 1808-1812, olio su tela, cm 46x73, Real Academia de Bellas Artes de San Fernando, Madrid



In questo senso il suo maggiore capolavoro è un dipinto storico, il **3 maggio 1808**, che riprende un drammatico episodio della **resistenza del popolo spagnolo** contro l'invasione di Napoleone.

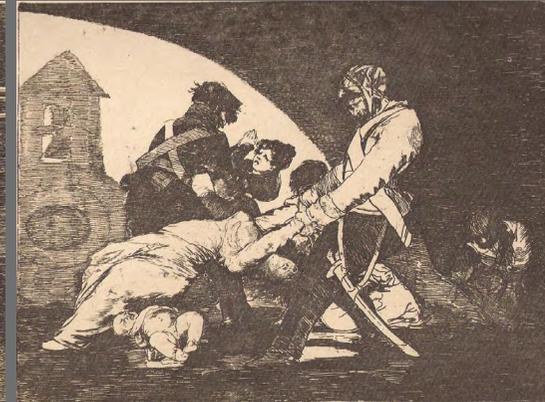
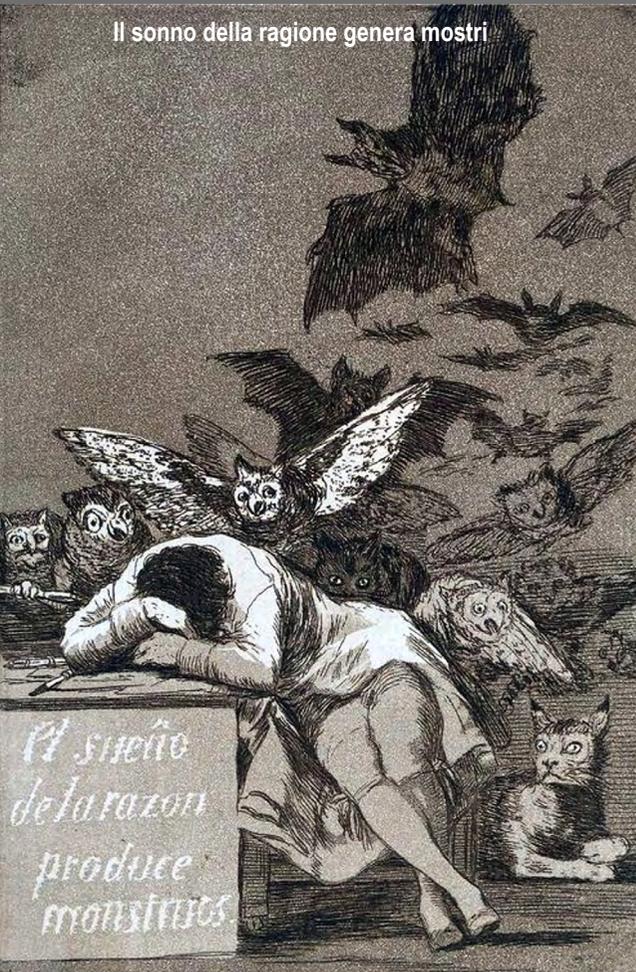
I madrileni inermi, rischiariati dalla luce di una **lanterna** posata per terra, vengono brutalmente fucilati dalle truppe francesi. Invano si disperano: sono tutti destinati a soccombere alla **barbarie della guerra**.

In questo senso Goya può essere considerato vicino al Neoclassicismo: per la sue **fede nella ragione** come antidoto alla violenza bestiale.



video sulla [Fucilazione del 3 maggio 1808](#)

Particolarmente coinvolgenti sono le incisioni della serie **I disastri della Guerra** nelle quali la **perdita della ragione** (come il titolo di una delle incisioni) porta alla violenza e all'abuso.





Di tutt'altro genere è la coppia di quadri dedicata alla **Maya vestida** e **Maya desnuda** (1800).

Realizzati su commissione dovevano funzionare come un **gioco** dove il quadro della donna vestita avrebbe coperto quello con il nudo la cui rivelazione sarebbe stata una sorpresa per gli ospiti.

Tuttavia il quadro, trattandosi della prima opera di **nudo femminile** senza riferimenti letterari o mitologici e dai **contenuti erotici** molto espliciti, fu sequestrato dal Tribunale dell'Inquisizione. Fu ritrovato insieme al suo gemello solo cento anni dopo all'Accademia de San Fernando in una stanza mai aperta al pubblico.



video sulla **Maya desnuda**

ANTONIO CANOVA (1757-1822)

Il più grande scultore del Settecento Neoclassicista è l'italiano **Antonio Canova**: egli recupera il modello di **bellezza ideale** del mondo antico e lo ripropone in **sculture raffinate ed eleganti**.

Svolse quasi tutta la sua attività a **Roma**, dove già da molto tempo era possibile ammirare le opere dell'antichità che Canova ricrea cercando il modello ideale di bellezza e perfezione.

Nelle sue sculture, infatti, sono sempre fusi il **naturalismo** e l'**idealizzazione**: da una lato egli prende spunto dalla realtà, dall'altro la trasforma per renderla più bella del vero, più perfetta, idealizzata.

video su [Canova](#)





Dal mondo antico recupera anche **temi mitologici**, come **Amore e Psiche** (1788-1793), i due amanti del racconto di Apuleio ai quali Canova dedica una bellissima scultura.

Nel racconto Psiche, contravvenendo agli ordini di Venere, aveva aperto un vaso che doveva custodire. Priva di sensi viene fatta rinvenire da **Amore** (il dio alato) che sta per baciarla.

Il momento scelto da Canova è quello più sensuale, un **attimo prima del bacio**.

Il corpo della fanciulla segue una **linea curva** che si completa con l'ala del giovane.

L'estrema **perfezione dei corpi** e l'**armonia della composizione** fanno di questo gruppo scultoreo uno dei massimi esempi della scultura neoclassica.

Anche quando i soggetti non sono tratti dalla mitologia, come nei monumenti funebri, le sue figure ricordano sempre **bellezze classiche** e mitologiche, come **Paolina Borghese**, sorella di Napoleone, rappresentata come **Venere vincitrice** (1808) o lo stesso **Napoleone** realizzato nelle vesti di **Marte pacificatore**.



video su [Paolina Borghese](#)



LE TRE GRAZIE (1812-1816)

Dagli affreschi di **Pompei** a **Botticelli**, da **Raffaello** a **Rubens** fino a Canova il tema delle tre Grazie ha sempre affascinato gli artisti.

Si tratta della raffigurazione delle **tre figlie di Zeus** (Aglaià, Eufrosine e Talia) che in genere accompagnano Venere.

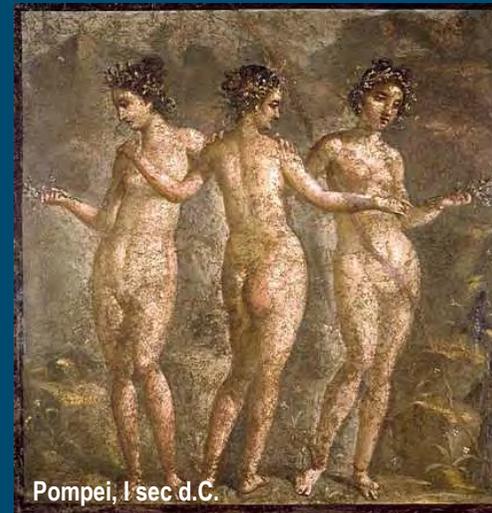
Simboleggiano la **castità**, la **bellezza** e l'**amore** e sono **protettrici degli artisti**, in quanto da loro proviene tutto ciò che c'è di bello nel mondo.

Canova le raffigura **abbracciate e disposte a circolo** ma nessuna è totalmente di spalle.

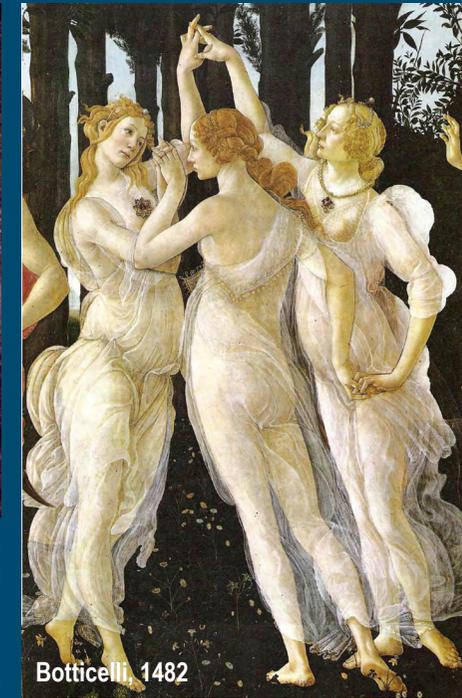


Antonio Canova, Le Grazie, 1812-1816, marmo, h 173, Museo dell'Hermitage, San Pietroburgo

video [Le tre Grazie](#)



Pompei, I sec. d.C.



Botticelli, 1482



Rubens, 1638



Raffaello, 1501

Le Tre Grazie - Raffaello

approfondimento sulle [Grazie nell'arte](#)



È un'opera **pienamente neoclassica**: Canova raggiunge qui la perfezione delle forme, il controllo delle passioni, un ideale di bellezza ideale ed eterna. L'**incrociarsi delle membra** imprime un senso di dolce abbandono alle figure che, nel sostenersi a vicenda, formano un **unico gruppo di reciproci affetti**. Le superfici marmoree sono estremamente levigate: la luce scorre su di esse creando effetti di **morbido chiaroscuro**.

Le tre figure sono legate tra loro e creano, infatti, un **unico blocco**. La figura centrale e quella a sinistra, inclinano il capo cercandosi con lo sguardo. La dea a destra guarda entrambe le sue compagne. Il **velo** lega tra loro le tre donne così come l'**intreccio di mani e di braccia**.

approfondimento sulla tecnica di **realizzazione delle statue di Canova**

